

CULTURA & SPETTACOLI

E-mail culturabologna@informazione.com

PRIMA NAZIONALE



Anna dai mille volti è Amleto e Ofelia

Domenica Galiena al Teatro Comunale interpreta alcuni momenti del teatro del Bardo
Maschile e femminile, tutto Shakespeare

La serata per festeggiare la fine di Genus Bononiae con Palazzo Pepoli

Anna Galiena
tra Fabio
Roversi
Monaco
e Francesco
Emani

Chiara Strk

BOLOGNA

Vedendola così, perfetta, è difficile immaginarla nei panni di Otello, della sanguinaria Lady Macbeth, di Romeo. Giulietta, sì, lei può, dev'essere Giulietta, ma anche Riccardo III e pure Bottom dalla testa d'asino? Invece Anna

d'attore avverrà al Teatro Comunale di Bologna, domenica 4 dicembre alle 21, in prima nazionale, a segnare la fine di Genus Bononiae, sancita dall'inaugurazione di Palazzo Pepoli Vecchio Museo della città, ideato e realizzato dalla Fondazione Carisbo, inaugurato il 27 gennaio. «Abbiamo pensato a un momento offerto a

protagonista maschile per poter rispondere. Poi mi sono detta: perché non fare entrambi? Mettersi nei panni di un uomo permette di esplorare il maschile che c'è in noi. È impressionante vedere come il nostro corpo, la voce, i movimenti si adattano alla parte». Ha conosciuto la Fondazione, Procope Studio, che produce, e il regista Marco Rampoldi in occasione dello spettacolo su Elisabetta Sirani. È andato tanto bene che hanno pensato a un altro momento di lavoro comune ed è nato *Padrona padrone della mia passione*. «Avevo studiato Shakespeare in inglese, conosco il ritmo del suo verso che è fondamentale, ma quel pentametro giambico non potevo usarlo in italiano. Così mi sono cimentata anche nella traduzione». Il regista, Marco Rampoldi, racconta come ha evitato il rischio di uno spettacolo antologico, giocando sulle dinamiche interne delle scene e sui collegamenti tra una scena e l'altra. Nella diversità un filo conduttore: la coppia, unita nell'amore, nella malvagità, distrutta dall'assenza di comunicazione. «Lo spettacolo termina perché le coppie si sono consumate, si spegne, come una candela». Quello che invece non finirà mai è il fascino assoluto di Shakespeare, capace ogni volta di luci nuove, di dare nuove, emozioni, dice Anna Galiena, che lo definisce un «amore profondo». Gli ingressi possono essere ritirati nella biglietteria del Teatro Comunale (largo Respighi, 1) domani, dalle 12 alle 18, e sabato 3, dalle 10,30 alle 16.



«Mi sono detta: perché non fare entrambi? Mettersi nei panni di un uomo permette di esplorare il maschile che c'è in noi. È impressionante vedere come il nostro corpo, la voce, i movimenti si adattano alla parte»

Galiena, per la prima volta a Bologna, realizzerà un suo antico sogno: portare in scena i più famosi dialoghi di Shakespeare in un a solo in cui lei si sdoppia diventando uomo e donna, moglie e marito, amante e amata. Sarà Amleto e sarà Ofelia, sarà uomo e sarà donna. Questa difficile prova

quanti hanno lavorato in modo appassionato e al pubblico», spiega Fabio Roversi Monaco, presidente della Fondazione.

Anna Galiena ricorda che sin dai tempi dello studio, negli Stati Uniti, recitava a memoria intere scene dalle tragedie di Shakespeare, «mi davo la battuta del

L'INFORMAZIONE

Edizione di BOLOGNA

Edizione

ANNO XII NUMERO 331 € 1,20

il domani

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2011